

# Cultura & Spettacoli



## Gli incontri

### Manuzio, studiosi dialogano alle Gallerie

A Venezia la mostra su Aldo Manuzio si può anche ascoltare. Tutto merito della rassegna di conversazioni alle Gallerie

dell'Accademia. Oggi Lodovica Braida, docente di Storia della stampa e dell'editoria e di Storia del libro all'università di Milano, interverrà alle 18 con «Il sogno di un umanesimo senza confini: l'incontro tra Erasmo e Manuzio». Introducono la direttrice delle Gallerie Paola Marini e il curatore Giulio Manieri

Elia. Modera Cesare De Michelis. Precederà una visita guidata gratuita all'esposizione. Domani, alle 18, presentazione al Centro Candiani con Guido Beltramini. Il 5 maggio alle Gallerie (ore 18) Sarah Ferrari, ricercatrice a Padova, interverrà su «Giorgione e la Venezia bucolica di fine Quattrocento». (m.mel.)

**Il libro** Esce «Works», autobiografia del romanziere vicentino. La storia individuale si sovrappone alla rapida trasformazione economica e sociale di un territorio dove è vietato «starsene seduti su una panchina senza fare nulla»

di **Cesare De Michelis**

In italiano il titolo, *Works*, vuol dire «lavori» e «opere»: si cominci da chi fatica o dai risultati non è decisivo, semplicemente si capovolge la prospettiva, ma la vita di ogni uomo si rivela lungo quel percorso che tiene insieme l'una agli altri e dà un senso all'esistenza, o, altrimenti, «il lavoro altro non è se non un'invenzione dell'uomo per contrastare l'insensatezza dell'esistenza, per rendere più leggero il peso di quell'insensatezza»; tanto più se le vicende si svolgono «in questo nebbioso e malsano Nordest», dove a nessuno è consentito di «starsene seduto tutto il pomeriggio su una panchina al parco senza fare assolutamente nulla», perché qui «tutti lavorano in modo forsennato dall'alba al tramonto, molto spesso da prima dell'alba fino a dopo il tramonto e addirittura la notte, il sabato, la domenica e le altre feste comandate».

Questo spesso e intenso romanzo di Vitaliano Trevisan (Einaudi, Stile libero. 656 pagine, 22 euro) propone un bilancio personale e al tempo stesso collettivo sulla soglia di un confine, un valico, che segna il raggiungimento di un traguardo - i cinquant'anni per l'autore e protagonista, il famoso «miracolo» per il territorio - e insieme l'avvio di una svolta radicale dopo la quale «niente sarà come prima» - per l'autore decidersi a guadagnare scrivendo, per la regione misurarsi con una «crisi», una metamorfosi, che non vuol più finire -, cosicché bisogna pur capire cos'è intanto successo nei decenni di fine secolo, mentre si spegneva l'entusiasmo e resisteva una rabbia furibonda che non riusciva a trovare il modo per sfogarsi, oppure si fermava la «crescita» e si smarrivano i valori, precipitando nel «vuoto che ci circonda... un vuoto davvero spaventoso, un vuoto raccapricciante».

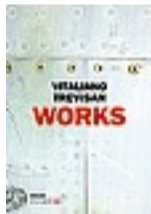
Insomma per la sua generazione - quella nata negli anni sessanta -, racconta Trevisan, la storia individuale si sovrappone, fin quasi a confondersi, alla rapida e improvvisa trasformazione del sistema economico e sociale



**Percorso** Lo scrittore vicentino Vitaliano Trevisan: esce l'autobiografia «Works»

## Trevisan, ritratto di scrittore in un Nordest in crisi

che tutti coinvolge: così i giovani, che il '68 neppure lo hanno visto, scoprono, nella rivoluzione di ritorno del '77, quant'è bello violare le regole, realizzare i desideri, sentirsi onnipotenti, perché da lavorare si trova senza fatica e si può persino cambiare senza paura di restare a terra, l'acido e il fumo sono a portata di mano per raggiungere il paradiso in terra quando si vuole e poi diventare merce di un lucroso mercato, e persino dischi, libri, vestiti, o quant'altro, si possono «espropriare» senza sensi di colpa, immaginando, per fortuna solo immaginando, di «intraprendere una vera e propria carriera criminale» purché si trovi un P38 ai piedi di un pioppo e si sia già individuata una gioielleria lungo la strada tra Cavazzale e Sandrigo, senza case intorno e con molte possibili vie di fuga.



**In libreria**  
La copertina di «Works» (Einaudi)

All'esame di maturità, nel tema d'italiano, a proposito del terrorismo ci si dichiarò «né con le BR né con lo Stato», e poi ci si rifiutò di avere a che fare con i democristiani «razza di umani che ho sempre profondamente detestato», o con i socialisti, «altrettanto schifosi», finendo per preferire i lavori da operaio a quelli «piccolo borghesi» degli impiegati e sprecare gli anni in «una lunga successione di false partenze».

Eppure, «contro ogni evidenza, ero certo che sarei diventato uno scrittore», e quindi, se intanto bisognava lavorare, era «meglio fare l'operaio» perché così si potevano accumulare storie ed esperienze che sarebbero diventate utili: «anche se non scrivevo una riga, né tenevo un diario o altro, ero pur sempre uno scrittore, e, in questo senso, niente di ciò che avevo fin lì vis-

suto era stato buttato via, semmai il contrario», e intanto, rimandando, ci si convinceva che «era meglio vivere un altro po'» prima di mettersi definitivamente alla prova.

Finalmente nel 1997 esce il libro d'esordio - *Un mondo meraviglioso* - e, dopo tanto altro tormentato lavoro, arriva anche il primo successo, *I quindicimila passi* (2002), che decide Trevisan al gran salto: «all'alba del 31 di agosto del 2002» si licenzia dall'ultimo lavoro dipendente per dedicarsi ai libri e al cinema come sceneggiatore e attore e così, in quello stesso giorno, «finisce anche questo *Works*», che ora ci aiuta a rileggere e a capire che cosa intanto è successo in questo angolo d'Europa così straordinariamente fortunato e così drammaticamente disperato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le celebrazioni

### Un museo «diffuso» per festeggiare i 500 anni di Bellini

La danza gestuale, l'intensità espressiva e psicologica nei volti dei protagonisti, i colori e il paesaggio, lo sviluppo orizzontale della composizione in uno spazio «destrutturato». Il critico Roberto Longhi definì *L'ebbrezza di Noè* (del 1515) di Giovanni Bellini - probabilmente l'ultima tela dipinta dal maestro veneziano - «la prima opera della pittura moderna», in qualche modo già anticipatrice della rivoluzione di Édouard Manet. Lo straordinario quadro è tornato a casa, nella sua Venezia, esposto fino al 18 giugno nella Sala delle Quattro Porte al Museo Correr, che custodisce altri quattro capolavori dell'artista.

Il Giambellino - questo il soprannome di Giovanni Bellini - interpreta in maniera originale un episodio tratto dalla «Genesi» in cui Noè, ubriaco, si è addormentato nudo. Due dei tre figli sono intenti a coprire «le parti vergognose» mentre il terzo lo deride. Proveniente dal Musée des Beaux-Arts et d'Archéologie di Besançon, la presenza del dipinto in laguna ha dato il via a una iniziativa sotto la guida scientifica di Pierre Rosenberg e con la collaborazione dell'Alliance Française che porterà al Correr altri capolavori veneziani appartenenti a musei francesi. L'evento ha anche aperto le celebrazioni a Venezia e in Veneto del cinquecentenario



della morte di Bellini (1430-1516), coordinate in un programma che coinvolge la Fondazione Musei Civici di Venezia e le principali istituzioni veneziane: «Sarà - spiega Gabriella Belli, direttore dei Musei Civici - una mostra diffusa dislocata tra musei e chiese che parte da Venezia e si allarga a Padova, Vicenza, Verona, città che ospitano altri capolavori del pittore». Le Gallerie dell'Accademia, che vantano una consistente raccolta di dipinti di Giovanni Bellini, selezioneranno all'interno del museo un percorso belliniano; il Patriarcato di Venezia proporrà itinerari alla scoperta delle opere del maestro nelle chiese; percorsi sul territorio nel progetto del Polo Museale Regionale del Veneto. Le commemorazioni termineranno con un convegno internazionale (27-28 ottobre) alla Fondazione Giorgio Cini.

**Veronica Tuzii**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I RIFUGI DEL CLUB ALPINO ITALIANO RACCOLTI NELLA GUIDA 2016 CON ITINERARI E SCHEDE AGGIORNATE.

L'edizione 2016 della Guida ai Rifugi gestiti dal Club Alpino Italiano arriva in edicola con La Gazzetta dello Sport e Il Corriere della Sera, in collaborazione con il CAI. Un'opera unica e completa, con schede illustrate e aggiornate per conoscere i rifugi più belli d'Italia, la loro storia e avere tutte le informazioni pratiche per contattarli e raggiungerli. Un volume imprescindibile nelle biblioteche di tutti gli amanti della montagna.

**La Gazzetta dello Sport**  
Tutto il rosa della vita



**CORRIERE DELLA SERA**  
La libertà delle idee

**140**  
CORRIERE DELLA SERA

DISPONIBILE ANCHE IN E-BOOK

**DAL 23 APRILE IN EDICOLA A €12,90\***

**Nuova Edizione 2016**